

Badante scoperta a rubare, 300 euro nel reggisenno

Pubblicato: Martedì 9 Agosto 2016



Tenere un anziano a casa, non mandarlo alla casa di riposo: è un sacrificio, ma una famiglia lo fa volentieri, per evitargli la solitudine e offrire il conforto degli affetti. Serve però una **badante**, che aiuti nelle faccende domestiche e dia una mano ai nostri anziani. E dove **trovarla**? Ci si può rivolgere a cooperativa o enti che di solito reclutano la persone che fanno questa professione, testano **le competenze** e fanno da filtro per acquisire persone che abbiano **referenze**.

Ecco, tutto questo non ha funzionato nel caso di **una donna italiana di 46 anni** che era stata reclutata da una cooperativa del ramo e proposta **a una famiglia di Vedano Olona**. Ieri, mentre la donna era in casa, i proprietari dell'appartamento si sono accorti che mancavano dai cassetti diverse collane e monili in oro per il valore di 300 euro. Si era anche impossessata di una **colonnina di famiglia**. Inoltre la badante infedele aveva sottratto una banconota da 20 euro.

I padroni di casa sono stati molto pronti: hanno allertato i carabinieri e fatto arrivare in casa una pattuglia dalla stazione di Malnate a cui si è affiancata, in ausilio, una pattuglia dei carabinieri di Viggù. I militari sono entrati nell'appartamento, hanno ascoltato la ricostruzione dei familiari e notato che in casa non c'erano segni di effrazione: hanno interrogato la badante e hanno infine capito che i gioielli li aveva indosso, fino a che non **ha estratto tutta la refurtiva dal reggisenno**.

I carabinieri hanno accertato inoltre che **la donna aveva già dei precedenti specifici** di furti nelle case in cui aveva lavorato. E inoltre aveva a suo carico delle denunce per guida in stato di ebbrezza. Insomma, non proprio una persona referenziata. Il problema è che i precedenti penali della badante

infedele erano sempre stati accompagnati dalla misura attenuata della “**non menzione**” sul casellario giudiziale e così i datori di lavoro non avevano mai potuto vederne i precedenti. Il caso è ora passato al pm Sabrina Ditaranto, questa mattina si è svolta la direttissima ed è probabile che, vista la reiterazione del reato, questa volta la giustizia andrà fino in fondo. **Il giudice ha disposto gli arresti domiciliari**, il processo si celebrerà il 14 settembre.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it